

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

UN UOMO SOLO...

La notizia della triste fine di un campione, quale Marco Pantani è stato e rimane nel cuore dei tantissimi estimatori, ha fatto in un baleno il giro del mondo ed ha provocato, come era immaginabile, servizi giornalistici e reportage televisivi a dismisura. Si sono aggiunte, ed anche ciò era prevedibile considerate le circostanze in cui la morte è avvenuta, vere e proprie trasmissioni cui hanno partecipato uomini dello sport, ma anche studiosi della psiche umana, nella ricerca di quelle interiori motivazioni che portano un uomo, anzi un atleta così famoso, ad essere trascinato nel vortice della disperazione e quindi a porre fine alla sua esistenza. Ammesso, ma ancora non è provato, che a tale estrema decisione sia giunto per sua volontà. Ascoltando interviste e leggendo fondi ed elzeviri un elemento è apparso comune nei vari commenti: la solitudine. Certo sentirsi soli dopo aver provato l'esaltazione conseguente al trionfo può provocare forme depressive o addirittura momenti di squilibrio nei nostri comportamenti. Ma non può certo essere questa l'unica causa che determina la decisione fatale. In qualsiasi categoria di persone, siano esse costituite da politici, da letterati, da artisti e così via, la parabola della vita va messa in conto come naturale. Raggiungere il successo a volte può apparire non così difficile: un colpo di fortuna, un fisico particolarmente prestante, una eccezionale abilità nel trattare un pallone e via di seguito, ci può portare sulle prime pagine dei rotocalchi e quindi a diventare un personaggio, a volte anche un mito. E' questo però il momento più delicato; alla soddisfazione per la popolarità, e non solo, ottenuta occorre infatti che psicologicamente si percepisca la temporaneità della stessa e quindi prepararsi ad essere dimenticati come personaggi per essere apprezzati come persone comuni. Ancora più difficile è poi la situazione se schizzi di fango, o qualcosa di più, inficiano quel successo raggiunto con tanti sacrifici e grazie a peculiarità del nostro organismo che altri non possedevano. Quando ciò avviene è come se il mondo ti crolla addosso. Vedi lentamente diradarsi quella folla che ti si stringeva addosso in ogni apparizione, le copertine riportano ancora il tuo volto, ma con didascalie o articoli dai contenuti sempre più critici e che delegittimano il passato. Quegli schizzi di fango divengono allora una lordura, nella quale ci sembra sempre più di sprofondare. Certamente qualche voce amica ci rimane, ci aiuta a non cedere alla disperazione, ci richiama a correggere alcuni nostri comportamenti, ma non sempre la ascoltiamo. Nella nostra mente, che ormai si distoglie dalla razionalità del pensare, subentra quasi la convinzione di un amichevole pietismo, di un voler cercare di mistificare, a fin di bene, una realtà così avversa e tranciante. Come nel caso del Pirata, queste voci amiche, che pure non sono mai venute meno, non sono state sufficienti a recuperare la razionalità del suo agire, a distoglierlo dalla infausta progressione della autodistruzione. Ecco allora cosa significa essere solo, avere cioè perso quell'equilibrio psicofisico indispensabile per gestire anche le vicende più avverse che ci capitano addosso. La solitudine è però solo l'effetto di ben altre cause di cui si cercano i responsabili. Altro motivo di dibattito è stato infatti il cercare il colpevole o i colpevoli a cui attribuire la responsabilità dell'accaduto. Certamente il sistema di cui si entra a far parte e che costruisce a tavolino ogni azione sul successo, da raggiungere comunque, perché indispensabile per lo sfruttamento dell'immagine del soggetto che quel successo ha raggiunto, è frequentemente responsabile del crollo psicologico quando il vento a favore non spira più. Su questo le riflessioni che ne deriveranno speriamo producano effetti concreti. La vicenda richiama ricordi lontani vissuti tra i banchi di scuola, quando ancora si facevano apprendere a memoria più o meno lunghi brani di poesie. Tra queste quella del Pascoli "La quercia caduta". La prima strofa, la cito a memoria in quanto ormai difficilmente reperibile sui testi, così recita "Dov'era l'ombra, or sè la quercia spande/morta, nè più coi turbini tenzona./La gente dice: Or vedo: era pur grande!" Anche il Pirata oggi, per tutti, è e rimarrà il grande campione, quell'uomo solo al comando con cui, il cronista di un tempo, indicò Fausto Coppi che solitario scollinava cime impossibili.

In giugno l'election day

Il 13 e 14 giugno si vota per le Amministrative e le Europee

■ E' stato deciso. Le elezioni amministrative per i rinnovi dei Consigli Comunali e Provinciali giunti alla naturale scadenza dei cinque anni di governo si terranno il 13 e 14 giugno prossimo. Il voto amministrativo però questa volta coincide con quello europeo, a cui sono chiamati tutti i cittadini dei Paesi che fanno parte dell'Unione. La decisione non è giunta inattesa; da tempo le indicazioni che venivano riportate dai giornali davano questa data la più probabile, ma i commenti non era-

no del tutto favorevoli. Il centro sinistra infatti avrebbe preferito tenere distinte le due votazioni per evitare confusione, ma anche per non far effettuare in piena estate, e cioè il 27 giugno, il secondo turno di ballottaggio in quei comuni e province dove i candidati sindaci e presidenti non hanno raggiunto la maggioranza assoluta al primo turno. Nonostante manchino alcuni mesi a tale scadenza la campagna elettorale è però iniziata da un bel po'. I due schieramenti hanno definito

le loro strategie e l'impostazione dei rispettivi programmi. Il centro sinistra ha trovato nel documento del Presidente della Commissione Europea Romano Prodi il proprio riferimento politico anche se non è stato possibile costituire una lista unica. Nel simbolo dell'Ulivo o lista Prodi si sono intanto riconosciuti i partiti della Margherita, dei Democratici di Sinistra, dei Socialisti di Boselli e dei Repubblicani. Presenteranno proprie candidature, a meno di ripensamenti dell'ultimo momento i Comunisti Italiani, i Verdi, l'Udeur di Mastella-Martinazzoli e il gruppo Di Pietro-Occhetto. Un codice di comportamento condiviso attenuerà lo scontro elettorale di questi gruppi con la lista Prodi, essendo comunque in tutti la convinzione che la somma dei voti che ognuno porterà determinerà la vittoria o meno dello schieramento sul centro destra. I partiti della Casa delle Libertà, dopo qualche tentativo di formare una lista unitaria, hanno deciso di corre-



Il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi e il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il voto delle Europee fa da prologo allo scontro diretto delle politiche del 2006.

(segue a pagina 2)

Pensioni: la proposta del Governo arriva in Parlamento

Sindacati insoddisfatti, ma nessun margine di modifica

■ La proposta di modifica della attuale legge Dini sulle pensioni, dopo un lunghissimo batti e ribatti tra Governo, Sindacati, rappresentanti degli Industriali e delle altre categorie produttive, giunge in Parlamento. Il Consiglio dei Ministri di venerdì 20 febbraio ha approvato il testo presentato dal ministro Maroni dopo una serie di limature con cui si è tentato di attenuare la contrarietà dei rappresentanti dei lavoratori. Il risultato ottenuto, pur considerando i passi avanti fatti rispetto al

testo precedente, lascia però insoddisfatti i Sindacati Confederali che hanno convocato un'assemblea unitaria per valutare le iniziative da prendere. Da parte della Confindustria invece, pur sostenendo che si poteva fare di più e meglio, è emersa una sostanziale accettazione della proposta i cui contenuti più rilevanti sono i seguenti.
1. Requisiti per il pensionamento entro il 2007: Il lavoratore che dall'entrata in vigore della legge al 2007

vuole andare in pensione deve aver maturato 35 anni di contributi e 57 anni di età. Vale cioè la norma attualmente prevista dalla legge Dini.
2. Requisiti per il pensionamento dal 2008: Le possibilità per acquisire il diritto alla pensione sono tre: a)- 35 anni di contributi ed aver compiuto 60 anni di età nel 2008, 61 nel 2010, 62 nel 2012, allorché è prevista una verifica per valutare se si è raggiunto l'obiettivo del ri-

(segue a pagina 2)

Taglio del nastro per la SS 510

15 chilometri di gallerie e viadotti collegano il lago d'Iseo con la Valle Camonica

Finalmente si è giunti al traguardo.

Dopo circa trent'anni di progetti, varianti, discussioni per la definizione degli svincoli, di viaggi a Roma alla ricerca di nuovi finanziamenti, di fallimenti di imprese e di appendici giudiziarie, la variante alla strada statale 510 che collega la Valle Camonica con Brescia è stata aperta.

Ora l'automobilista, da e per il capoluogo, può percorrere gli oltre 60 chilometri che dividono quest'ultimo da Breno senza dover attraversare centri urbani e dover fare snervanti file ai semafori. Certo il record del tempo impiegato per la realizzazione degli ultimi 15 chilometri è veramente da Guinness e non sempre le migliaia di automobilisti e pendolari lo hanno sopportato pazientemente.

A parte infatti le continue proteste sui giornali locali, non sono mancate le sfilate lungo i cantieri chiusi o i sit-in davanti alle sedi istituzionali.

Ultimamente si era anche costituito un Comitato per

la strada che ha organizzato una marcia di sensibilizzazione da Brescia a Edolo.

Il taglio del nastro alla presenza delle più alte cariche della regione e della provincia, ma soprattutto del Ministro Lunardi, nonostante alcune proteste per l'inaugurazione, con eccessiva passerella di politici, di un'opera che si attendeva da sì lungo tempo, mette sicuramente nel dimenticatoio le tribolazioni del passato e finalmente consente un viaggio decente.

Non si tratta infatti di una strada ad alta velocità; è una tratta a due corsie, prevalentemente realizzata in galleria, che da Provaglio d'Iseo, attraversando i territori dei comuni di Sulzano, Sale Marasino e Marone, si innesta con la viabilità esistente che da Vello porta a Pisogne.

Le gallerie sono illuminate ed il tracciato non presenta curve di rilievo. Si viaggia quindi in sicurezza e, con una velocità di crociera di 70/80 chilometri/ora, il tempo impiegato quasi si di-

mezza rispetto a quello necessario con la vecchia strada.

Nel corso della cerimonia che ha fatto da prologo all'apertura della variante, le autorità presenti hanno manifestato la soddisfazione per la conclusione dei lavori, che, per circostanze molteplici, sono sicuramente andati oltre ogni lungaggine preventivabile.

Il Ministro Lunardi, nel corso del suo intervento, ha voluto richiamare l'importanza di questa arteria che collega la Valle Camonica con la Valtellina, in quanto inserita nel progetto viario europeo, il cosiddetto corridoio 5, che da Lisbona arriverà in Ucraina.

La strada camuna, per poter assolvere a tale compito, ha bisogno quindi di essere completata portando a termine i lavori nelle tratte a nord di Breno, e soprattutto con la realizzazione del Traforo del Mortirolo, la cui opera costerebbe circa 400 milioni di euro e che, ha soggiunto il Ministro, non è più un sogno.

SS 510: 30 anni di attese

Ci sono voluti 30 anni per realizzare circa 15 km. di strada, veramente un record dovuto a tante circostanze interne ed esterne al territorio.

In estrema sintesi annotiamo alcune delle tappe di quest'opera finalmente portata a termine:

- **1973:** Stesura ed approvazione del Progetto di massima che prevede una strada a 4 corsie in continuazione con quella che da Brescia giunge a Camignone.
- **1979:** Incarico al Centro studi e progetti di Verona per il progetto esecutivo. La mancanza di risorse porta a due le corsie previste.
- **1982:** Primo stanziamento di 21,8 miliardi di lire per il 3° lotto Camignone - Iseo.
- **1984:** Inizio lavori dopo tante discussioni e polemiche tra i Comuni per la localizzazione degli svincoli.
- **1987:** I lavori di perforazione della montagna terminano e si avviano quelli del tratto Iseo-Vello. Con lo stanziamento iniziale di 70 miliardi. Il costo finale sarà di 320.
- **1990:** Inaugurazione del 3° lotto e, Ministro dei LL.PP. l'on. Gianni Prandini, vengono assegnati gli appalti di 4 lotti che completano la tratta da Iseo fino a Pisogne e al ricongiungimento con la 42.
- **1991 - 1992:** Blocco dei lavori per fallimenti delle ditte appaltatrici, per richieste di varianti in corso d'opera e perchè gli effetti di Tangentopoli cominciano a farsi sentire e i cantieri vengono tutti bloccati.
- **1996:** Riprendono i lavori, ma molto lentamente. Le manifestazioni di protesta si susseguono e, di volta in volta vengono fissate date di ultimazione.
- **7 febbraio 2004:** E' il giorno del taglio del nastro.



Un viadotto della nuova SS 510, sullo sfondo il lago d'Iseo.

In giugno l'election day

(segue da pagina 1)

re ognuno per sé ed il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha annunciato la sua "candidatura di bandiera" per la lista di Forza Italia. La sua è una scelta importante che denota il valore politico che viene dato a questo turno elettorale. L'esito infatti non sarà oggetto di valutazioni nei Comuni o nelle Province dove si vota e neppure solo a Strasburgo, dove si insedierà il nuovo Parlamento dell'Unione, ma darà indicazioni importanti

circa il giudizio dell'elettore sul comportamento dell'attuale Governo e del suo Premier.

L'esito delle urne è ancora incerto da prevedere, ma è certo che sarà una campagna elettorale senza esclusione di colpi; le avvisaglie infatti chiamano tempesta. Tra le novità inizialmente rese pubbliche circa le compatibilità tra cariche diverse e il numero di legislature possibili per i Sindaci vanno annodate quella che ri-

guardano la incompatibilità della carica di deputato europeo e di Sindaco dei Comuni con più di 15.000 abitanti e la possibilità per i Sindaci dei Comuni con meno di 3.000 abitanti di potersi candidare una terza volta. La legge vigente infatti imponeva a tutti i Sindaci il limite dei due mandati.

Su quest'ultimo punto però, in sede di Consiglio dei Ministri la decisione è stata diversa. Per problemi di costituzionalità la proposta, an-

corché concordata con i rappresentanti nazionali dei Piccoli Comuni, è stata cassata e pertanto tutti i Sindaci con due legislature consecutive alle spalle non potranno più ripresentarsi, a meno di ulteriori cambiamenti in aula.

Gli elettori chiamati alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna, di 63 Consigli provinciali e 4.506 Consigli comunali saranno oltre 36 milioni.

In Valle Camonica il rinnovo dei Consigli Comunali avverrà in 28 dei 42 Comuni che la costituiscono.

Al voto comunale, per tutti gli elettori di tutti i Comuni, si aggiunge anche l'elezione del Consiglio Provinciale giunto a naturale conclusione del suo mandato. Per quanto riguarda la candidatura a Sindaco, non potranno ripresentarsi al giudizio dei propri elettori ben 11 dei Sindaci attualmente in carica.

Pensioni: la proposta del Governo arriva in Parlamento

(segue da pagina 1)

sparmio previdenziale dello 0,7% del Pil.

b)- avere 40 anni di contributi.

c)- Aver raggiunto 65 anni di età per gli uomini e 60 per le donne.

Dal 2008 comunque non sarà più possibile andare in pensione con i 35 anni di contributi e i 57 di età, sia pure a fronte di forti tagli all'assegno pensionistico.

3. TFR e Fondi previdenziali: La riforma, modificando il trasferimento ob-

bligatorio inizialmente previsto, introduce la formula del silenzio-assenso. Cio vuol dire che il trattamento di fine rapporto non andrà nei fondi pensione solo dietro esplicita richiesta del lavoratore. Si prevede comunque tra qualche anno una verifica per valutare l'efficacia del meccanismo.

4. Incentivi: Prima del 2008 il lavoratore che decide di rimanere in attività pur avendo conseguito il diritto a pensione, potrà godere di un bo-

nus in busta paga pari all'entità dei contributi previdenziali. Si calcola che ciò determinerà un aumento dello stipendio pari al 30% circa.

5. Autonomi: Sono esclusi aumenti contributivi per commercianti ed artigiani, ma vi è l'impegno ad un equilibrio nel trattamento delle diverse categorie mediante la contrattazione con le parti sociali.

6. Finestre: Vengono abolite dal 2008 due delle quattro finestre previste per an-

dare in pensione.

Si prevede infatti la eliminazione di quelle di aprile ed ottobre; rimangono invece quelle di gennaio e luglio. Ciò determina l'allungamento dell'età lavorativa di altri tre mesi.

7. Precoci e lavori usuranti: Per quanti hanno iniziato a lavorare prima del compimento del 18° anno e svolgono tipi di lavori inclusi in un'apposita tabella, rimane valida la disposizione della legge Dini circa la pensio-

ne di anzianità: 57 anni di età e 35 di contributi. La proposta inizierà a breve l'iter parlamentare. Il Governo ritiene che nessuna modifica sia più possibile; i Sindacati invece, ma non solo, sollecitano ulteriori cambiamenti sul punto caldo dell'età pensionabile. L'approvazione definitiva della legge dovrebbe avvenire entro giugno ed allora vedremo chi, tra Governo e parti sociali, è riuscito a far valere le proprie ragioni.

Un "Columbus Day" tutto italiano

Il Comitato Nazionale per Colombo propone il 12 ottobre festa nazionale

■ Due gli obiettivi che Genova e la Liguria si sono posti: riconoscere il 12 ottobre quale festa nazionale dedicata a Cristoforo Colombo e alla scoperta dell'America e coinvolgere gli italiani nel mondo per ricordare nel 2006 il cinquecentenario della scomparsa del navigatore genovese. Del primo impegno s'è fatto carico il "Comitato Nazionale per Colombo", cui hanno aderito 1.500 enti fra Regio-

ni, Comuni e associazioni. presentando alla Camera una proposta di legge, mentre per la seconda proposta si è mobilitato l'assessore al Turismo ligure, Gianni Plinio, che ha inviato una lettera ai Ministri per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, per informarlo dell'iniziativa. Come ha spiegato Plinio. "il Presidente della Repubblica si era raccomandato di non dimenticare nè il Risorgi-

mento, nè Cristoforo Colombo nell'ambito di Genova, capitale europea della cultura.

Con il 2006 noi pensiamo di dare una risposta esauriente a quella giusta raccomandazione". L'idea di proclamare il 12 ottobre festa nazionale è partita da Genova, dove il presidente del Comitato, Bruno Aloï, ha coinvolto, tra gli altri, la Regione Liguria, la Società Nazionale di Salvamento, la Lega

Navale e la Federazione Italiana Vela. "in altri Paesi come il Messico, Usa e Argentina - ha spiegato Aloï - la ricorrenza è celebrata con grande solennità da sempre e l'ammiraglio Colombo è l'italiano più noto". Come ha spiegato il presidente del Comitato per Colombo, "l'obiettivo è quello di celebrare, attraverso la figura del navigatore genovese, tutta la marineria italiana - da Vespucci a Ca-

boto, da Cadamosto a Usodimare fino a Zeno - per il grande contributo dato alle scoperte geografiche. La festività nazionale servirebbe per conoscere, approfondire ed attualizzare il ricordo dell'evento, coinvolgendo lo Stato, le Regioni, gli enti locali e le scuole.

La proposta è stata anche discussa in un convegno a bordo di una nave della Costa Crociere a Savona.

Bando del Viaggio di Studio in Valle Camonica

L'Associazione "Gente Camuna" con il sostegno della Regione Lombardia, organizza un soggiorno di studio e di approfondimento della lingua italiana e delle tradizioni camune e lombarde riservato prevalentemente a discendenti di emigrati camuni o lombardi residenti all'estero ed in particolare in Argentina, Brasile, Uruguay.

Quanti sono interessati e si trovano nelle condizioni del bando devono inviare richiesta scritta, secondo il modulo allegato, all'Associazione. La ripartizione dei posti, in linea di massima, è la seguente: n° 15 posti sono riservati ai giovani provenienti dai Paesi dell'America Latina e 10 a quelli che risiedono in altri Paesi, compresi i Paesi Europei.

Qualora le domande fossero in numero superiore a quello stabilito, si terrà conto, oltre che delle informazioni contenute nella domanda, della provenienza e della data di arrivo. Le decisioni di selezione prese dall'Associazione non sono oppugnabili.

DESTINATARI: La proposta formativa è rivolta ai giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni, di discendenza camuna o lombarda.

Posti disponibili n° 25.

I partecipanti non ancora maggiorenni (anni 18) devono completare la domanda con l'autorizzazione dei genitori.

DURATA DEL CORSO: Giorni 15: dal 26 settembre al 10 ottobre 2004.

SOGGIORNO: Presso struttura alberghiera situata in Valle Camonica. Alloggio in camere a due - tre letti.

ATTIVITA': Lezioni, presso sedi scolastiche, di lingua e cultura italiana con particolare attenzione per le tradizioni e la cultura della Valle Camonica e della Lombardia.

Visite guidate per meglio conoscere la storia, l'ambiente e l'economia della Valle e della Regione.

SPESE: Il soggiorno è totalmente gratuito (dal vitto sono escluse le bevande) e gratuite sono tutte le attività che si svolgeranno. Ai partecipanti sarà inoltre assegnato un contributo, per le spese di viaggio documentate (treno o aereo), fino a € 300,00 (euro trecento/00).

DOMANDE: La domanda, usando l'accluso modulo, deve pervenire entro il 31 maggio c.a. e va indirizzata a: **Associazione "Gente Camuna" -**

Via Garibaldi - 25043 Breno (BS) Italia, (Fax 0039-364-21252 - T. 3355788010) **ma anche inviata,** tramite e-mail, al seguente indirizzo: gentecamuna@voli.bs.it

Successivamente l'Associazione comunicherà solo con e-mail a quanti hanno fatto richiesta la ammissione o meno al corso, il programma più dettagliato delle attività e le modalità per raggiungere,

dall'aeroporto di Milano Malpensa, la località del soggiorno.

Breno 1 febbraio 2004

Il Presidente

(Fac-simile di domanda da far pervenire entro il 30 maggio 2004- I documenti del bando e i moduli per la domanda sono reperibili sul sito dell'Associazione: www.gentecamuna.it)

Spett.le Associazione "Gente Camuna" Breno

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____

il _____ residente a _____,

discendente da genitori/nonni originari(1) di _____ provincia

di _____ Regione Lombardia, avendo preso visione del Bando di partecipazione al "Viaggio di studio" promosso da codesta Associazione e che si terrà in Valle Camonica (Bs.) dal 26 settembre al 10 Ottobre 2004,

c h i e d o

di poter partecipare a tale iniziativa di cui accetto la normativa prevista dal Bando e dichiaro di possedere una *scarsa/sufficiente/buona* (1) conoscenza della lingua italiana.

Nell'attesa di una Vs. risposta, che vi prego di inviare a:

(riportare, scritto a macchina, l'indirizzo completo, un recapito telefonico, un numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica)

porgo cordiali saluti. Firma _____

Dichiarazione dei genitori per chi non ha compiuto i 18 anni.

Noi sottoscritti _____

genitori del minore _____, preso atto delle norme contenute nel bando del viaggio di studio organizzato da codesta Associazione, autorizziamo nostro/a figlio/a a parteciparvi.

Firma dei genitori: _____

1) *cancellare ciò che non interessa.*

Data _____

Notizie in breve dalla Valle

• Aveva 82 anni l'anziano pensionato coinvolto in un incidente stradale, di cui è rimasto vittima. **Francesco Gheza** stava rientrando alla sua abitazione in località "Teda" di Esine, allorché, nell'attraversare la strada è stato investito da una vettura in transito. L'urto è stato abbastanza violento ed ai soccorritori del 118, subito giunti sul posto, nulla è rimasto da fare se non constatare l'avvenuto decesso. Francesco Gheza, reduce della Campagna di Russia, aveva svolto per tanti anni servizio presso il Comune ed anche per questo era ben noto in paese.

• Nel salone della Caritas di Darfo è stato posto all'attenzione di un folto uditorio il tema "Mafia e legalità". Promosso dall'associazione Tapioca, che in Valle si interessa di commercio equo e solidale, le relazioni hanno evidenziato come la stampa, presa da altri argomenti, affronta il problema della mafia solo in occasioni di stragi. Invece, hanno sostenuto i relatori, è necessario che se ne parli, perché il fenomeno è più grave di prima ed interessa anche il nord.

• All'imbocco della piazza di S. Antonio in Breno, da qualche tempo si può visitare una galleria d'arte permanente grazie all'intraprendenza dell'artista **Severino Domenighini** che espone le sue opere. Si tratta per lo più di sculture in ceramica raku; un'antica tecnica giapponese che l'artista ha appreso dal suo maestro brenese Carluccio Bettoni. Un angolo della galleria Severino intende poi trasformarlo in laboratorio, per far conoscere al visitatore i segreti di questo particolare modo di fare arte.



Breno: Piazza S. Antonio con la facciata dell'antica chiesa.

• La comunità della Beata di Piancamuno ha manifestato tutto il proprio cordoglio per la scomparsa di **don Gottardo Pellegrinelli** suo parroco dal 1985. Il prelado era ricoverato presso l'Ospedale di Esine quando, nel sonno, la morte lo ha sottratto per sempre ai suoi fedeli. Originario di Rogno, don Gottardo era divenuto sacerdote nel 1962 e prima di essere assegnato alla Beata era stato parroco di Ceratello, frazione di costa Volpino. La funzione religiosa è stata

ufficiata dal vescovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti.

• Anche Solato, piccola frazione di Piancamuno situata lungo la strada che dal capoluogo porta alla nota stazione turistica di Montecampione, ha recentemente pianto la scomparsa del suo pastore. **Don Giulio Turla** da 26 anni svolgeva il suo ministero sacerdotale in questa piccola comunità e, nonostante i suoi 79 anni e qualche acciaccio, si dedicava senza sosta alle attività e necessità della parrocchia. Viveva da solo nella canonica e questo ha ritardato l'intervento dei soccorritori allertati dal medico personale a cui don Turla aveva tentato di comunicare telefonicamente il suo improvviso malore. La porta chiusa dall'interno infatti ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Ma, una volta entrati, hanno solo potuto constatare la sua morte. Originario di Montisola, don Giulio è tornato a riposare in eterno nel piccolo cimitero di Peschiera Maraglio.



Don Giulio Turla, per 26 anni parroco di Solato.

• Quasi tutti i Piani presentati in Regione dalla **Comunità Montana di Valle Camonica** per lo sviluppo delle aree montane sono stati accolti. Il Pirellone ha così assegnato 1,5 milioni di euro che verranno ripartiti secondo l'entità dei singoli progetti ai Comuni di Temù per il Museo della Guerra Bianca, di Cividate per il restauro della vecchia torre, a Ono S. Pietro e Paspardo per la realizzazione di due centri culturali, a Ceto per un Centro turistico e a Incudine per un'area ricreativa. 150 mila euro sono stati poi destinati alla ristrutturazione del rifugio alpino della Lobbia Alta.

• Il Comprensorio Cisl camuno-sebino ha designato quale segretario generale dei pensionati il sig. **Mattia Macinata**, già componente della segreteria. La nomina si è resa necessaria a seguito delle dimissioni per scadenza del mandato del predecessore sig. Zeno Rinaldi. Dopo la nomina, il neo segretario generale ha indicato i suoi più stretti collaboratori nelle persone di Rodolfo Scolari, segretario generale aggiunto, e Irma Sorosina. All'incontro hanno preso parte il segretario generale territoriale Roberto Ravelli e il se-

gretario regionale pensionati Arnaldo Chianese.

• La comunità di Pisogne ha voluto ricordare, nel quarto anniversario della scomparsa, **Pietro Corna Pellegrini**. L'iniziativa, a cui ha partecipato anche la Fondazione Camunitas di cui è presidente il dott. Giuseppe Camadini, ha inteso, mediante un convegno, ricordare l'impegno pubblico e sociale di questo illustre concittadino. A futura memoria è stata anche intitolata una strada del nuovo quartiere sorto nelle vicinanze della artistica chiesa di S. Maria della Neve, dove si è tenuto il convegno, al quale hanno dato il proprio contributo, oltre al sindaco Giacomo Lanzini e al dott. Camadini, Giambattista Lanzani e Giovanna Bussolanti Giordani.

• La comunità di Angolo Terme ha ricordato, a 20 anni dalla sua scomparsa, il missionario comboniano padre **Cuniberto Zeziola**. Per dieci anni, dal 1974 al 1984, ha sempre operato in Ghana dove aveva fatto realizzare un ospedale, una scuola, un istituto professionale, ma soprattutto il suo impegno missionario si era rivolto ai bambini abbandonati. La comunità di Angolo aveva particolarmente sostenuto tali sue iniziative e nel corso degli anni diversi volontari si erano recati in Africa per contribuire col loro lavoro a portare a termine le opere iniziate. Nel ricordo di padre Zeziola si sono uniti anche i volontari valtellinesi, gemellati con Angolo nel sostenere la missione fondata da padre Zeziola e retta, dopo la sua morte, dal Valtellinese padre Rabbiosi.

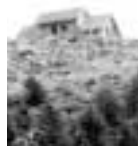


Padre Zeziola, missionario in Ghana dal '74 all'84, anno della sua scomparsa.

• La chiesetta in via di realizzazione a Borno in Val Moren a 1600 metri di altitudine, continua ad essere oggetto di controversia tra il Gruppo Alpini che, sostenuto dalla Amministrazione comunale, da anni intende realizzare questo sogno, e Legambiente. Dopo alcune interruzioni dei lavori e l'attuazione degli adempimenti richiesti, è recentemente giunta la relazione del responsabile dell'Osservatorio delle Alpi in cui si dice chiaramente che quella chiesetta va demolita in quanto genera impatto ambientale e distur-

ba in alcuni mesi dell'anno la fauna avicola in quell'area presente.

Gli Alpini, che sono anche amanti e difensori della natura, sono alquanto scettici sui conenuti della relazione e sperano, con il supporto dell'Amministrazione che ha acquisito l'edificio e con qualche intervento di salvaguardia, di poter portare a termine questa loro opera.



La chiesetta alpina di Val Moren ritenuta non compatibile con l'area circostante da Legambiente.

• Nell'articolo di fondo abbiamo voluto proporre alcune riflessioni su quanto scritto e detto sulla morte del Pirata. Quell'uomo solo comunque non potrà essere dimenticato e la proposta della Gazzetta dello Sport di denominare la vetta del Mortirolo "Cima Pantani" vuole essere una testimonianza di quanto nei tifosi rimane viva l'impresa compiuta da questo campione. Su questa montagna, che divide la Val Camonica dalla Valtellina, il 5 giugno del 1994, in una delle più faticose tappe del Giro d'Italia, Marco Pantani prese la testa della corsa per poi arrivare primo al traguardo dell'Aprica.



Marco Pantani

• Don Danilo Vezzoli direttore del Centro Caritas zonale e parroco di Pellalepre, frazione di Darfo B.T., può finalmente vedere realizzato un altro dei suoi sogni.

E' stata infatti in questi giorni inaugurata la Casa di prima accoglienza destinata ad accogliere una quindicina di persone di entrambi i sessi e senza distinzione alcuna della loro nazione di provenienza.

Il soggiorno è limitato a non più di 60 giorni, durante i quali gli ospiti potranno usufruire di un pasto caldo, ma soprattutto del necessario sostegno per trovare sistemazioni meno precarie. La cerimonia ha visto presenti il Vescovo di Brescia Giulio Sanguineti e tutte le autorità valligiane.

• La Valle Camonica e la provincia di Brescia hanno tributato il giusto omaggio alla neo campionessa mondia-

le junior di Super G, **Nadia Fanchini**.

La 17 enne di Artogne ha conquistato l'ambito titolo con una serie di gare che l'hanno vista protagonista e soprattutto dopo la vittoria nella gara sulle piste di Maribor in Slovenia.

I festeggiamenti si sono svolti nella bellissima cornice della nota stazione turistica di Montecampione alla presenza di numerose autorità e



personalità dello sport.

Nadia Fanchini dello Sci club 90 Montecampione, neo campionessa junior di Super gigante.

• "Tinerà", la guida che consente soprattutto alle scolaresche di conoscere meglio le tante ricchezze culturali della Valle Camonica, si è arricchita di una nuova pubblicazione.

Dopo quella sui musei, sulle incisioni rupestri e sull'ambiente, l'attenzione viene posta sui castelli, sulle torri e le fortificazioni che nel corso dei secoli sono stati costruiti e di cui permangono ancora importanti e significative testimonianze.

Alla pubblicazione, più corposa delle precedenti, si aggiunge un C.D. che contiene anche le pubblicazioni precedenti.

Il progetto definitivo si completerà negli anni successivi con l'aggiunta di altri volumetti che riguarderanno l'architettura, la scultura, la pittura, i Parchi ed i Percorsi ricreativi.

Anche questi strumenti serviranno e di certo incentiveranno il turismo, specie quello scolastico.



Una bellissima veduta del castello di Breno.

Sostieni e leggi:

**GENTE
CAMUNA**

La Civitas Camunorum ha il suo eroe

Dal sottosuolo altro eccezionale ritrovamento: una statua di epoca imperiale.

■ L'antica Civitas dei Romani non cessa di stupire con i suoi frequenti ed eccezionali ritrovamenti archeologici. Gli studiosi sono ben consci che sotto le strade e le abitazioni che attualmente costituiscono il centro abitato di Cividate è ancora presente buona parte dell'antico insediamento romano e quindi ad ogni colpo di piccone non è raro che vengano alla luce reperti di quell'epoca, allorché le legioni imperiali conquistavano questo estremo lembo del nostro Paese e, superando le Alpi, si spingevano nell'interno dell'Europa. La conquista delle popolazioni alpine, e quindi anche dei Camuni, avvenne verso la fine del 1° secolo a. C. e ne è testimonianza una famosa lapide incisa in onore di Augusto e datata il 7-6 a. C. A Cividate i Romani collocarono i loro posti comando e qui sorsero i principali edifici pubblici, le strutture ludiche come il teatro e l'anfiteatro, i tempi per le divinità e quant'altro necessario per il ruolo militare, politico e amministrativo che la città doveva svolgere. Le testimonianze di tutto questo, che i secoli sembrava avessero cancellato,



Cividate Camuno:
La statua venuta recentemente alla luce durante gli scavi in via Palazzo.

sono invece ancora in buona parte lì e frequentemente risalgono alla luce per ricordarci un passato e una storia. I reperti ritrovati sono numerosissimi e tutti di pregio; dalle lucerne, ai mattoni, ai monili, alle iscrizioni tutti hanno contribuito a dare certezze su quanto accaduto in quei secoli lontani. Alcuni di questi reperti poi sono divenuti particolarmente significativi per la loro bellezza e rarità. Tra questi la meravigliosa statua di Minerva, rinvenuta alcuni anni fa in località Spinera di Breno, al confine con la Civitas, ed ora esposta, dopo un attento restauro, nel locale Museo archeologico.

A questa statua si è aggiunta in questi giorni quella di un'altra figura alla quale gli studiosi dovranno dare, se non un nome, certamente un ruolo, una funzione.

Anche se ancora coperto di terriccio il simulacro genera profonde emozioni per la classicità dei suoi drappaggi. Una tunica lo copre dalla cintola in giù. Proprio la non copertura del petto e delle braccia ha fatto pensare subito ai responsabili della Soprintendenza, prontamente intervenuti sul luogo, ad un eroe, ad un soldato che si è particolarmente distinto sul campo di battaglia e che si fa ritrarre in atteggiamento compiacente. Sono solo supposizioni, sensazioni. Purtroppo anche questa statua è acefala, la testa è stata staccata e non è affiorata, come con la statua della dea della sapienza. Ora gli studi si intensificheranno e certamente, quando il restauro sarà completato potremo saperne di più.

Intanto un altro documento va ad arricchire le bacheche del Museo che, col Parco archeologico di recente inaugurato, fanno di Cividate la più importante città romana delle Alpi.

Montecampione: Il premio giornalistico alle battute finali

Gli articoli sulla salvaguardia delle acque all'esame della giuria. Il 13 marzo le premiazioni

■ "Salvaguardia e promozione delle acque", questo il tema su cui si sono cimentati, nell'anno internazionale delle Acque quale è stato proclamato il 2003, numerosi giornalisti della carta stampata, della televisione, e della radio che hanno voluto partecipare al 2° concorso internazionale "Montecampione, la montagna della Valle Camonica verso l'Europa".

Suddiviso in diverse sezioni, sono previsti premi e riconoscimenti per inchieste giornalistiche e televisive, su quotidiani, su settimanali e periodici, ma anche per reportage fotografici e poi dei premi speciali per le opere riguardanti le risorse idriche della Valle Camonica ritenute migliori dalla giuria.

L'intento del concorso è duplice.

Anzitutto considerare l'importanza di un bene, l'acqua appunto, di cui ormai si fa fatica, anche nelle nostre zone di montagna, a disporre senza limiti.

Basta pensare alle difficoltà di approvvigionamento della scorsa estate, allorché l'eccezionalità del caldo e la notevole riduzione di precipitazioni, hanno prosciugato bacini e fiumi con conseguente riduzione di erogazione dell'acqua per tutti gli usi, anche quelli domestici.

Se poi si allarga lo sguardo ai Paesi dell'Africa, si avverte chiaramente quali effetti la siccità produce e le conseguenze sanitarie oltre che economiche che ne derivano.

Altro obiettivo dell'iniziativa,

che ha avuto inizio nel 2002 in occasione della proclamazione dell'anno internazionale della montagna, è quello di valorizzare il territorio di Montecampione, località sciistica e di soggiorno di rilevante interesse turistico che si sviluppa su un vasto demanio che dai 1200 metri di quota sale fino a 2000.

Nei giorni, non rari, di cielo terso il panorama che da queste vette si può ammirare è veramente incantevole: lo sguardo infatti può godere del paesaggio del Lago di Garda a sud e del massiccio dell'Adamello a nord, ma può spingersi addirittura fino ad intravedere il Cervino, il Monte Rosa, il Monte Bianco e, pensate un po', anche la Madonna del Duomo di Milano.

Tornando al Concorso, una sezione è riservata anche alle ricerche delle scuole italiane ed europee.

La scuola infatti, a ragione, viene considerata il luogo dove si formano i comportamenti dei cittadini di domani, a cui toccherà salvaguardare questo bene, che riteniamo inesauribile e di cui facciamo un uso non sempre corretto, salvo poi lasciarci andare a vibrare proteste quando i nostri rubinetti rimangono a secco. La premiazione dei vincitori per le diverse sezioni avverrà il 13 marzo nel corso di una apposita giornata di gala che avrà svolgimento presso l'Auditorium Cinema teatro di questa prestigiosa località.

Opinioni diverse sulla Carbofer di Piancamuno

Comune e Sindacati contrari all'impianto di smaltimento rifiuti voluto dall'azienda

■ Sul progetto di realizzare nell'area ex Predalva di Piancamuno un nuovo impianto per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti le posizioni si sono meglio precisate negli ultimi tempi e sono posizioni notevolmente discordanti. Alla contrarietà dei lavoratori e della locale amministrazione comunale, che con un proprio documento è ferma nel dire "no" a nuovi rischi di inquinamento, si è recentemente aggiunta quella del sindacato camuno preoccupato, come si legge in un suo comunicato, della salute del cittadino prima ancora che del posto di lavoro.

Le preoccupazioni dei dipendenti pertanto sono state fatte proprie da Cgil e Cisl, i cui rappresentanti, pur non volendo invadere il campo dei tecnici, a cui spetta valutare la nocività o meno dell'impianto, osservano come tale struttura verrebbe realizzata in un'area per un verso al confine con la città di



Piancamuno:
Il capannone della Carbofer dove si vorrebbe realizzare l'impianto per il trattamento dei rifiuti.

Darfo Boario, affermatasi per le sue Terme e che spende la salubrità dell'aria e le caratteristiche curative di acque e fanghi per valorizzare le sue risorse ricettive, e inoltre nelle vicinanze di un altro ambito territoriale, quello di Monte Campione, ormai rinomata stazione sciistica.

Occorre quindi valutare con attenzione, proseguono i rappresentanti dei lavoratori, l'impatto che con tale insediamento si può arrecare ad un vasto ambito e all'intera

Valle Camonica, da tempo impegnata a sviluppare sempre più e sempre meglio la sua vocazione turistica. L'invito alla prudenza quindi nel concedere autorizzazioni è rivolto alle Istituzioni ed in particolare alla Amministrazione provinciale a cui è demandato il compito del rilascio.

Per altro verso l'Azienda ritiene tali paure assolutamente prive di fondamento e respinge le azioni, secondo la stessa azienda, interessate ad impedire, senza prova alcuna, che Carbofer possa dare seguito al suo progetto che, sempre secondo i datori di lavoro qualificherebbe ancor più le attività che svolge dando lavoro ad oltre 40 dipendenti.

Le posizioni, come si vede, non hanno per ora punti di incontro; spetterà quindi agli organi tecnici produrre relazioni che diano informazioni sicure che consentano decisioni condivise.



Montecampione: il vasto demanio sciabile meta di numerosi appassionati della neve.

Veza d'Oglio: un successo la 4^a edizione della "Caspolada"

3000 i partecipanti nel ricordo di Alessandro Occhi. Ha vinto Marco Maini

■ Oltre ogni più rosea aspettativa le adesioni alla 4^a edizione della Caspolada al chiaro di luna, manifestazione internazionale non competitiva di circa nove chilometri con le racchette da neve.

Un successo che ha visto gli organizzatori costretti a rifiutare numerose iscrizioni dell'ultimo momento, per non creare difficoltà e pericoli al regolare svolgimento della gara.

La partenza è avvenuta, come da programma, alle 19 dalla piazza antistante la parrocchia, quindi i partecipanti hanno affrontato i circa quattro chilometri di salita che li ha portati a quota 1500 ove era stato collocato il ristoro. Da qui è iniziata la discesa



Veza d'Oglio: Il momento della partenza della "Caspolada al chiaro di luna".

verso il traguardo fissato al Centro eventi Adamello. Il primo a tagliare il traguardo è stato Marco Maini che ha completato il percorso in appena 55 minuti. Per le donne la vincitrice è stata Emanuela Spedicato del Cai Pezzo-Pontedilegno, già distintasi nella precedente edi-

zione.

La manifestazione si è svolta in un'atmosfera veramente suggestiva, complice la luna piena che ha accompagnato col suo chiarore gli atleti per tutto il percorso.

Perfetta poi l'organizzazione che faceva capo alla Pro Loco; circa cento volontari, dislocati lungo il percorso, hanno infatti provveduto ad illuminare con torce quasi l'intero tracciato della gara, ma anche a garantire la massima sicurezza a tutti i podisti.

Gli ultimi concorrenti sono giunti alla meta entro la mezzanotte, tempo limite per considerare chiusa la manifestazione, ma per tutti è stata una bella giornata, meglio serata, di sport e di festa.

Pontedilegno festeggia gli 80 anni di Toni Secchi

Cineoperatore di fama ha collaborato con Visconti e Sergio Leone

■ Una figura poco nota quella di Antonio Secchi, ma negli anni '50-'70 è stato uno dei più apprezzati cineoperatori che, al servizio dei più noti registi del tempo, svolgeva il particolare compito di direttore della fotografia. Con tale incarico ha lavorato per Luchino Visconti, per Blasetti, per il notissimo regista di western all'italiana Sergio Leone.

Quest'ultimo, avendo scelto di dare a tutti i suoi attori un nome americano, gli aveva assegnato quello di Tony Dry (secco, appunto). Di quel lungo periodo e di quella entusiasmante esperienza Toni mantiene ricordi indelebili che ripropongono immagini dei più noti e famosi attori dell'epoca tra cui Tognazzi, Gino Cervi, Anna Magnani che aiutò a cercare un'area sui colli romani per costruire la propria casa, Gina Lollobrigida, Mina, Paolo Stoppa, John Huston indimenticabile personaggio di tanti colossali, e tantissimi altri che hanno riempito i set degli oltre 40 film per i quali ha prestato la sua opera.

Durante uno di questi nobbe una soubrette di Macario e la sposò.

Con lei, passatagli la voglia di continuare il suo lavoro in un cinema che stava radicalmente cambiando, si ri-

tirò nella sua Pontedilegno per godere di quella montagna che rimaneva viva nella memoria per i suoi trascorsi giovanili.

Nato nel 1924 da padre di Edolo e madre emiliana, dopo gli studi superiori presta il servizio militare negli Alpini. A seguito dell'armistizio dell'8 settembre del '43. Toni venne deportato in Germania.

Da qui con uno stratagemma riuscì a tornare in Italia e ad arruolarsi nelle Fiamme Verdi con le quali com-

battè sul Mortirolo scontrandosi con i "repubblicani" comandati dal giovane tenente Giorgio Albertazzi, con il quale, come lo stesso Toni racconta, incontratosi durante la lavorazione di un film, rievocò l'accaduto, naturalmente con lo spirito di comune comprensione.

Gli anni trascorsi lontano dal set non gli hanno fatto perdere la passione per la macchina fotografica, ma ormai il suo obiettivo ha altri soggetti e tra questi soprattutto le sue montagne.



Il giovane Toni Secchi con la sua macchina da presa sul set di uno degli oltre 40 film in cui ha lavorato come direttore della fotografia.

Il bosco nella storia del territorio

La ricerca promossa dalla Banca di Valle Camonica è stata curata da Franzoni e Sgabussi

■ "La nuova pubblicazione che la Banca di Valle Camonica ha promosso ed è lieta di offrire ai suoi clienti, alle autorità locali e agli studiosi delle materie interessate si inserisce nel progetto, perseguito ormai da alcuni anni, di indagare con sempre maggior profondità e completezza talune tra le tante risorse e peculiarità di cui sono dotate le nostre terre". Con queste parole introduttive l'Istituto di Credito valligiano presenta l'ultimo volume delle sue pregevoli pubblicazioni, divenute ormai un appuntamento atteso ad ogni inizio di un nuovo anno. Dopo le miniere e le civiltà delle acque, su cui i ricercatori si sono soffermati negli ultimi anni, ecco un'ampia e documentata trattazione di un aspetto rilevante del territorio camuno e delle aree limitrofe: il bosco. Una interessante presentazione storica del patrimonio boschivo tra il medioevo e l'800 porta la firma di Oliviero Franzoni, che, attraverso testimonianze dell'epoca ricostruisce il valore vitale rivestito dal bosco per i camuni. L'utilizzo del legname, dei cedui, del fogliame era attentamente e severamente regolato negli statuti rustici in un'ottica di difesa con i denti di un fondamentale mezzo di sopravvivenza. L'aspetto economico era quindi rilevante nella gestione del bosco, ma non sfuggiva anche nei tempi lontani quello idrogeologico ed ambientale. A tal punto che le pene pecuniarie per i contravventori delle norme negli statuti contenute erano severe e prevedevano anche un riconoscimento, sempre in denaro, per chiunque accusatore. La consistenza del patrimonio boschivo, recuperata da antichi documenti come lo Scartafolium aestimi della comunità di Valle del 1573, si intreccia nella ricerca di Franzoni con una serie di vicende storiche che hanno influenzato il rapporto uomo ambiente, come la sospensione della servitù d'uso, introdotta da Napoleone, con cui si poneva fine alla consolidata usanza degli usi civici. Delle tipologie di piante che coprono l'area sebina e della fauna che la abita dà ampia descrizione Vittorio Volpi. Anche qui non mancano i riferimenti storici, risalenti addirittura al periodo palafitticolo, e che si snodano fino ai nostri giorni, arricchiti da tabelle di sintesi

che consentono al lettore di avere con immediatezza il quadro d'insieme dell'area boscata. Analogamente l'indagine si sposta nel territorio valtellino, studiato da Diego Zoia. Alla conoscenza della storia, della natura e della gestione del patrimonio forestale camuno ci guida un altro apprezzato studioso e ricercatore di casa nostra, Gianfranco Gregorini, il quale, senza ignorare le leggende e i misteri che nel tempo hanno riguardato i boschi, ci fa conoscere la loro importanza per l'economia della valle, sia per l'alimentazione dei forni fusori nei secoli XVIII e XIX, sia per la rendita cospicua introita dai comuni censuari ad ogni taglio, almeno fino alla prima metà del secolo scorso.

Il volume, impreziosito da una diffusa iconografia, richiama ancora il lettore sull'attuale salute del bosco e propone interessanti considerazioni sugli alberi monumentali, con una tabella sul censimento di quelle specie ritenute tali per età, dimensioni, rarità botanica o per valore storico-culturale. La voluminosa pubblicazione di ben 350 pagine ampiamente illustrate su carta patinata, si conclude con un saggio di Gian Claudio Sgabussi, che con Oliviero Franzoni ha curato la stampa di questa apprezzata strenna, su un altro aspetto del bosco: il soprannaturale, l'immaginario appunto. Nella sua trattazione l'autore documenta quei siti che, secondo tradizioni e leggende, vennero interessati dalla presenza del fantastico, a tal punto che i toponimi, ancora in uso, ne sono testimonianza. D'altronde lo stesso Dante, richiamando la selva oscura, aveva fatto percepire quanta immaginazione poteva far nascere nell'uomo il così fitto intrecciarsi di rami da impedire agli stessi raggi del sole di penetrarvi.



La copertina del libro edito dalla Banca di Valle Camonica.

I boschi della Mediavalle riprendono a bruciare

Secco e vento alimentano le fiamme, ma le cause sono dolose

■ Sui monti di Pianborno e di Berzo Inferiore per diversi giorni si sono levate intense colonne di fumo che il vento ha disperso per tutta la Valle. I boschi in fiamme erano visibili da distanze ragguardevoli e, nelle ore buie della notte, il chiarore si diffondeva tutt'attorno provocando nella gente dei borghi limitrofi momenti di vera paura. Per diversi giorni squadre di Vigili del fuoco e della protezione civile e gruppi di volontari, hanno cercato di circoscrivere gli incendi e salvaguardare l'incolumità di persone e cose. Nel loro difficile e pericoloso operare sono stati supportati dai mezzi antincendio aerei. Elicotteri e Canadair infatti hanno continuato per alcuni giorni a fare la spola tra gli invasi, il lago e



Elicottero antincendio in azione.

i roghi per impedire lo svilupparsi delle fiamme che

trovavano facile alimento nel secco del sottobosco e soprattutto nel forte vento. A frenarne l'ascesa verso le quote più alte è stata anche la neve ancora presente, ma i danni arrecati al patrimonio boschivo sono stati ugualmente rilevanti.

Le particolari condizioni climatiche hanno di sicuro agevolato lo svilupparsi degli incendi e reso difficoltoso il loro spegnimento, ma gli operatori e gli stessi amministratori dei Comuni coinvolti ritengono che le cause vadano ricercate nei comportamenti dell'uomo, che, con dolo o con sola colpa, determina le vere cause di questi eventi che, manco a dirlo, si ripetono con cadenze prevedibili quando si verificano condizioni meteorologiche favorevoli.

Le norme per prevenire gli incendi

Nei nostri monti è soprattutto d'inverno che il pericolo degli incendi è presente. I motivi sono determinati da lunghi periodi di scarsa piovosità e dai venti forti che scendono dalle Alpi. Per questi motivi gli enti preposti ed in particolare la Regione emanano per tempo apposite norme con cui allertano gli organismi addetti e soprattutto dispongono i comportamenti che ogni cittadino deve tenere. Prima regola è che è vietato accendere fuochi per qualsiasi circostanza in prossimità di aree boscate. Le sanzioni per i contravventori sono sia amministrative che penali.

Purtroppo, nonostante un recente inasprimento delle pene, la maggior parte degli incendi sono ritenuti dolosi, conseguenza cioè di atti vandalici commessi da veri piromani di professione che, per motivi connessi quasi sempre ad un diverso utilizzo del territorio, appiccano il fuoco con conseguenze non sempre superabili in poco tempo. Il fuoco infatti non intacca solo il sottobosco e le piante, ma lascia il segno anche nella parte del suolo che copre le radici, distruggendo l'humus ed impoverendo il terreno che, privato di ogni forma di compattezza che le radici garantivano, è ancor più soggetto al trasporto delle acque, e quindi a provocare pericolose frane. Il recupero biologico del terreno richiede anni di bonifica e di recupero, con costi che non sempre è possibile sostenere.

Sonico: Rimosso il pericolo di frane

Rocce frantumate da cariche esplosive "intelligenti"

■ La minaccia che grossi massi potessero da un momento all'altro precipitare a valle ed abbattersi sulle abitazioni del comune di Sonico situate in via Moneta è stata brillantemente rimossa. Sotto la guida dell'ing. Danilo Coppe, ben noto anche in Valle Camonica per alcuni interventi ben riusciti di demolizione di edifici, dopo essere stati praticati decine di fori nella roccia da parte dei rocciatori di Mondo, si sono inserite decine di cariche esplosive. L'operazione è durata una intera giornata e soltanto sul far della sera, dopo i classici suoni di avvertimento con la tromba e dopo che tutta



Sonico: La roccia che minacciava le sottostanti abitazioni prima dell'esplosione.

l'area era stata evacuata per un raggio di 200 metri, l'ing. Coppe ha dato l'ordine di accendere le micce. Ne è seguito, dopo pochi istanti un botto fragoroso che è stato avvertito a chilometri di distanza, creando anche momenti di apprensione in quanti, numerosi, non erano a conoscenza della circostanza. L'esplosione ha provocato il sollevarsi di una nuvola di polvere, al cui diradarsi gli esper-

ti hanno potuto constatare che l'intervento, nonostante le difficoltà di calibrare esattamente le quantità di esplosivo da utilizzare e la precisa collocazione delle cariche, ha dato gli esiti sperati.

La roccia è stata sgretolata e i massi sono rotolati verso il basso senza creare pericolo per persone e cose e senza arrecare danno alcuno. E' seguito poi il lavoro di recupero del materiale con le ruspe e quello dei rocciatori per la pulitura della parete.

Ora per gli abitanti non esiste più la minaccia concreta di un pericolo distacco di enormi massi.

Berzo Demo: Nuovi insediamenti industriali

Li prevede un progetto del Comune per agevolare l'occupazione



L'area destinata a lottizzazione con sullo sfondo i capannoni dell'ex Ucar.

■ Sono trascorsi più di dieci anni da quando i capannoni della multinazionale Union Carbide ha smesso di sfornare migliaia di elettrodi che da

Forno Allione raggiungevano le industrie di mezzo mondo. Da allora, un interessante piano di riconversione ha fatto in modo che quell'importante sito industriale non venisse smantellato, ma potesse essere utilizzato, come poi è avvenuto, da piccole e medie imprese.

Ora, a pochi metri di distanza, il Comune di Berzo Demo ha presentato un nuovo progetto che prevede un piano di lottizzazione per favorire nuovi insediamenti industriali in cui possa soprattutto trovare lavoro manodopera femminile.

In alta Valle infatti i laboratori per la produzione di intimo per donna davano la

voro a centinaia di persone, ma anche in questo settore la crisi si è fatta sentire a causa del trasferimento della produzione in Paesi dell'est europeo,

dove i costi risultavano ben più bassi rispetto ai nostri. Con questa iniziativa, che dovrà trovare l'approvazione della Giunta Regionale, il Comune spera di invogliare gli imprenditori locali e non ad investire in nuove aziende e quindi far trovare in zona una opportunità lavorativa alle numerose donne che, col loro lavoro, intendono contribuire alle necessità sempre crescenti della famiglia. Il progetto inoltre potrebbe contribuire anche a migliorare la vivibilità del centro abitato col trasferimento, in questa nuova localizzazione, di aziende attualmente allocate in zone residenziali.

Ono San Pietro rilancia il turismo

Un investimento di 260.000 euro per valorizzare l'ex colonia

■ Se si vuole incrementare l'afflusso di turisti richiamati dalle tante ricchezze che ogni piccolo paese della Valle contiene nel proprio territorio, occorre creare le infrastrutture necessarie all'accoglienza di quanti, e sono sempre più numerosi, intendono godere di tali bellezze o studiarle.

Di ciò è particolarmente convinta l'Amministrazione comunale di Ono S. Pietro e il suo Sindaco Gloria Vaira che hanno inteso investire impegnative risorse nella ristrutturazione e riadattamento dell'edificio sito in Piazza Roma, una volta adibito a colonia.

Grazie anche ad un cospicuo contributo della Comunità Montana, la vecchia struttura subirà un restyling



Il Sindaco di Ono San Pietro avv. Gloria Vaira

interno soprattutto che vedrà, a compimento dell'opera, la creazione di un atrio di accesso ai vari servizi e locali tra cui una biblioteca, una sala di cultura e alcuni alloggi temporanei per circa trenta persone, studenti o ricercatori con vista verso il Pizzo Badile.

Un ascensore agevolerà l'accesso ai piani superiori, mentre ampie vetrate consentiranno di osservare l'incantevole panorama della Concarena. "E' una opportunità - dice il sindaco Gloria Vaira - per valorizzare il territorio locale che offre svariate opportunità culturali, ambientali e storiche e nel contempo favorire nuove opportunità economiche, che trovano nel turismo il necessario volano".

De Giuli lascia le Penne Nere Camune

Irrevocabili le dimissioni del Presidente Sezionale

■ Nel corso dell'Assemblea di sabato 28 febbraio, alla quale erano presenti i rappresentanti di tutti i 63 gruppi degli Alpini di Valle Camonica, il Presidente Gianni De Giuli, non senza commozione, ma con determinazione, ha annunciato le sue irrevocabili dimissioni da Presidente della Sezione. Le motivazioni vanno essenzialmente ricercate nei 35 anni di tale incarico, svolto con tanta passione, con sensibilità, con impegno e con tanta pazienza, nonostante il suo carattere schietto e non sempre disponibile a perseguire il quieto vivere. Ha così deciso che era giunto il momento di lasciare il campo, di passare il comando ad altri, alle nuove leve, come egli stesso ha detto nel corso della sua ultima relazione, che quindi è stata anche il suo saluto a tutti gli Alpini ed a quanti lo hanno sostenuto nelle tante iniziative avviate e tutte portate a termine, con un particolare richiamo a Nando Sala che, per tutti questi anni, gli è stato vicino con l'impegnativa funzione di Segretario. Di fronte a tale determinazione, e non poteva essere diversamente conoscendo la sua forte personalità, a nulla sono valsi gli inviti, sostenuti dal lungo, forte e sin-

cero applauso di tutti gli Alpini presenti, perché rimanesse in carica ancora per un anno e cioè fino al rinnovo del nuovo direttivo, a cui compete per Statuto di eleggere il nuovo Presidente di Sezione.

Gianni De Giuli, subito dopo il servizio militare concluso col grado di tenente degli Alpini, ha iniziato a far parte della sezione di Breno, assumendo quasi subito l'incarico di capo gruppo. E' entrato poi a far parte del Consiglio sezionale con l'incarico più prestigioso, quello di Presidente delle Penne Nere della Valcamonica, mantenuto fino a ieri. Ha fatto parte del Consiglio Nazionale dell'ANA con il ruolo anche di vice presidente. Il suo lungo incarico alla guida degli Alpini camuni, ad ogni tornata elettorale confermato, ha dato notevole prestigio alla Sezione e alla Valle. Testimonianza di ciò sono state le tante manifestazioni promosse o a cui ha dato rilievo e prestigio. Tra queste il Pellegrinaggio in Adamello, giunto oramai alla 41ª edizione, il ripristino dei sen-



Il Presidente della Sezione Gianni De Giuli.

tieri alpini e delle trincee e camminamenti della Grande Guerra, l'impulso dato alla crescita del Museo della Guerra Bianca, la ricerca di adeguate soluzioni per salvare dalla distruzione il Rifugio della Lobbia. Vanno poi ricordati tra gli altri even-

ti la presenza su questa montagna di Giovanni Paolo II, il rapporto instaurato con le truppe Alpine Austriache e Tedesche, il recupero e la ristrutturazione dell'antica Colonia di Bazena, i rapporti di cordiale amicizia e di profonda stima con personalità come il Card. G.B. Re e il Generale, o Generalissimo come De Giuli usa chiamarlo, Federici, per tanti anni Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino e poi Generale Comandante dell'Arma dei Carabinieri. Così come vanno ricordati le disponibilità e le preziose collaborazioni espresse e mantenute da tutti i Comandanti delle Truppe Alpine che negli anni si sono succeduti fino all'attuale Bruno Job e dai Presidenti Nazionali dell'Ana, da Trentini, a Caprioli, a Parazzini.

Tutte queste personalità, come in altre circostanze, hanno voluto anche in questa, soprattutto in questa, essere presenti e testimoniare in questo modo l'apprezzamento per la dedizione dal Presidente De Giuli in questi 35 anni dimostrata per il buon nome della sua Sezione, ma anche la gratitudine per i prestigiosi risultati conseguiti e per il valore aggiunto che la Sezione camuna ha saputo conquistarsi a livello nazionale grazie alla sua infaticabile attività. Sentimenti questi ben sintetizzati dal Presidente nazionale avv. G. Parazzini, che, andando indietro nei ricordi, ha voluto rivivere e partecipare all'affollata assemblea alcuni momenti della sua iniziale esperienza di giovane consigliere nazionale a confronto con l'autorevole figura dell'allora Vice presidente De Giuli. La sua decisione non gli impedirà comunque di mantenere uno stretto rapporto con i suoi Alpini. L'assemblea infatti lo ha acclamato Presidente Onorario e, ne siamo certi, in questo nuovo ruolo l'onere che si sobbarcherà non sarà inferiore all'onore che l'Assemblea ha voluto rendergli.

A Lozio dimissionari Sindaco e Giunta

Il progetto del Centro di residenza integrata causa dell'arrivo del commissario

■ A pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo naturale del Consiglio comunale, l'Amministrazione guidata dall'arch. Giovan Battista Pizio, ha dovuto interrompere la sua attività amministrativa. A determinare tale situazione sono state le dimissioni di tre consiglieri di maggioranza che si sono aggiunte a quelle dei quattro colleghi della minoranza, facendo così venir meno il consenso minimo necessario per governare. Se questa è stata la circostanza che ha determinato il decadimento del Consiglio, la causa è da ricercare altrove ed in particolare nel progetto che prevedeva la realizzazione di un centro di residenza integrata, cioè dei mini alloggi per anziani che dalle città lombarde inten-

do non raggiungere questo borgo di montagna situato a circa 100 metri di altitudine e che d'estate offre soggiorni molto apprezzati. Su questo progetto,



La chiesa parrocchiale di Laveno intitolata ai Santi Nazaro e Celso che ha provocato l'intervento della Sovrintendenza.

contestato dalla minoranza perché invasivo del territorio e perché non presentava la necessaria trasparenza, ma sostenuto dalla maggioranza, in quanto avrebbe creato sicure opportunità di svi-

luppo, di occupazione e di crescita in un paese che ormai rischia di essere abbandonato dalle poche centinaia di abitanti che ancora resistono, si sono inserite le lungaggini burocratiche e la decisione di bloccare i lavori presa dalla Sovrintendenza ai Beni ambientali e architettonici in attesa che l'istruttoria avviata giunga a com-

pimento. Come sempre avviene in questi casi le considerazioni e gli atteggiamenti si dividono e mentre gli oppositori di Pizio (che già avevano impedito di portare avanti un altro progetto: la realizzazione di un campo da golf) cantano vittoria, altri si chiedono se era proprio necessario mettere in crisi una amministrazione a pochi mesi dalla sua scadenza naturale e soprattutto se la scelta di contrastare il progetto sia veramente per il bene di Lozio. La querelle continuerà durante la campagna elettorale e solo il 13 giugno si saprà cosa effettivamente ne pensano i circa trecento elettori a cui toccherà eleggere il nuovo primo cittadino ed il nuovo Consiglio comunale.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi
Tel. 335.5788010
Fax 0364.21252

E.mail: gentecamuna@voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana